

# "Basta con i rischi, subito il dragaggio"

La richiesta ribadita in occasione dei 70 anni della Coomarpesca. Dvd tra storia e prospettive

## I PROBLEMI DEL LAVORO

MASSIMO FOGHETTI

Dopo settant'anni, la Coomarpesca è pronta a lanciarsi in nuove sfide per lo sviluppo della cooperativa, costituita il primo ottobre 1939, e per continuare ad essere protagonista della marineria fanese nelle attività di servizio del settore e di commercializzazione del pescato.

Di nuova linfa e nuovo vigore ce n'è proprio bisogno, visto i problemi incombenti che ostacolano uno dei settori tradizionali su cui si fonda l'economia fanese. Uno dei momenti decisivi si determinerà sabato prossimo, quando la Coomarpesca ha convocata una riunione tra tutti i suoi soci, l'assessore regionale Carrabs, l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Fano Cucuzza, la Capitaneria di Porto per conoscere le prospettive del dragaggio del porto.

Stando a quanto sostenuto dal direttore della Coomarpesca Marco Pezzolesi, i pescatori non vogliono nemmeno sentir parlare di rinvio di tre, quattro mesi, stando i rischi che sono costretti ad affrontare quotidianamente per uscire ed entrare nel porto di Fano, a causa del basso pescaggio dei fondali. Eppure se non viene rilasciato dalle autorità preposte un decreto d'urgenza,



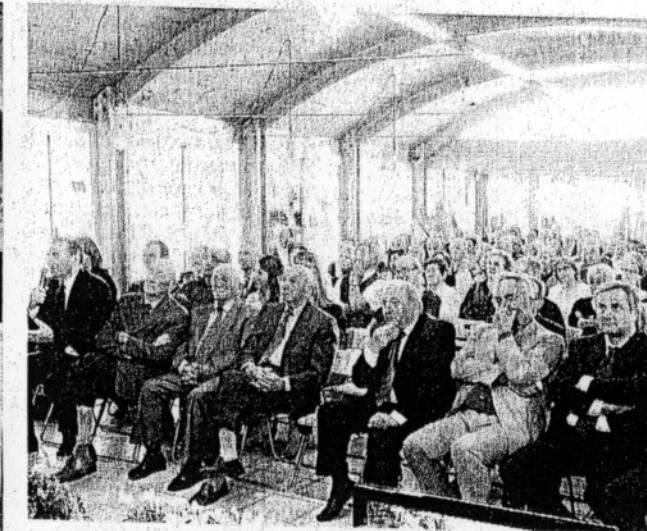
non appena la Regione avrà consegnato il progetto di escavazione, bisognerà attendere i tempi per espletare una gara di appalto perché i lavori abbiano inizio.

Allora ci sarà il rischio che la cassa di colmata di San Benedetto del Tronto sia già colma e occorra attendere la disponibilità di quella di Ancona, pronta non prima di metà 2010. Scogliere questo nodo è un vero problema, ma sembra proprio che i pescatori fanesi, stanchi di promesse non mantenute, questa volta non vogliano sentire ragioni.

Ieri intanto è stato un momento di festa: la Coomarpesca ha festeggiato i suoi 70 anni e i 30 di attività del self service "Il Pescce Azzurro", la più indovinata formula di promozione del consumo delle specie massive. Nell'occasione si è svolto un convegno, dove la storia della cooperativa è stata sintetizzata in un dvd, diviso fra "amarcord" e

"prospettive", presentato al parterre dell'evento, composto da tanti rappresentanti delle istituzioni e della politica locale e nazionale. Un momento che, dopo la benedizione del vescovo di Fano, monsignor Armando Trasarti, è stato anche occasione per ricordare i caduti in mare durante il lavoro e, nella giornata di lutto nazionale, anche le vittime di Messina. I veri protagonisti della giornata sono stati i pescatori, quelli che vanno in mare tutti i giorni e quelli che in mare ci hanno passato una vita. "Se ci tagliano le vene - ha scherzato uno dei testimoni della storia della Coomarpesca, il comandante Enrico Fedeli, 94 anni -, non viene fuori il sangue ma l'acqua salata". E così i racconti, durante il talk show moderato da Ciro Montanari, di Enzo Antonelli, 88 anni, il socio più anziano, si sono intrecciati con quelli di Andrea Palazzi, il più giovane, che la pesca ce l'ha sempre avuta in famiglia e che opera su una vongola. "Stiamo lavorando al passaggio di consegne per le nuove generazioni - ha detto il direttore della Coomarpesca, Marco Pezzolesi, il "ragazzo di campagna sceso al mare" che ha operato con successo per la crescita dell'impresa - e per affrontare i nuovi temi del settore, la sostenibilità nella gestione delle risorse ittiche, le questioni ambientali, il consumo energetico". Tra gli interventi: quelli del presidente nazionale della Lega Pesci Ettore Janì, del presidente della Coomarpesca Gianfranco Balestrini, dell'assessore regionale Solazzi, del presidente della Provincia Ricci, del sindaco di Fano Aguzzi.

Organizzato un talk show per raccontare le esperienze personali di chi va in mare



Platea gremita nella sede del Pesce Azzurro: il self service che opera da trent'anni nella promozione del pesce dell'Adriatico. Sono stati premiati dalla cooperativa i pescatori più anziani

# FANO

E: fano@corriereadriatico.it

Il direttore Pezzolesi sottolinea l'impegno su temi ambientali e consumo energetico